

Ora 18 – Dalle 10 alle 11 del mattino (2)

Gesù prende la croce - Gesù incontra la sua Santissima Madre

Gesù prende la croce

Così dicendo, ansioso, ti fai mettere la croce sulle tue santissime spalle. Ah, mio Gesù! La croce per il tuo amore è troppo leggera, ma al peso della croce si unisce quello delle nostre colpe, enormi ed immense quanto la distesa dei cieli. E tu, affranto mio Bene, ti senti schiacciare sotto il peso di tante colpe; la tua anima inorridisce alla vista di esse e sente la pena di ogni colpa, la tua santità resta scossa di fronte a tanta bruttezza e perciò, addossando la croce sulle tue spalle, vacilli, affanni, e dalla tua santissima umanità trafila un sudore mortale.(...)

La salita al Calvario

Mio pazientissimo Gesù, vedo che fai i primi passi sotto il peso enorme della croce, ed io unisco i miei passi ai tuoi; e quando tu, debole, svenato e vacillante starai per cadere, io sarò al tuo fianco per sorreggerti, presterò le mie spalle sotto di essa per dividerne insieme con te il peso. Tu non disdegnarmi, ma accettami per tua fedele compagna.

O Gesù, tu mi guardi, e vedo che ripari per quelli che non portano con rassegnazione la propria croce, anzi imprecano, s'irritano, si suicidano e fanno omicidi; e tu impetri a tutti amore e rassegnazione alla propria croce.

Gesù cade per la prima volta

Ma è tanto il tuo dolore, che ti senti come stritolare sotto la croce. Sono appena i primi passi che muovi, e già tu cadi sotto di essa, e mentre cadi, urti nelle pietre: le spine si conficcano di più nel tuo capo, mentre tutte le piaghe s'inaspriscono e danno nuovo sangue; e siccome non hai forza per alzarti, i tuoi nemici, irritati, con calci e con spinte cercano di metterti in piedi.

Caduto Amor mio, lascia che ti aiuti a metterti in piedi, ti baci, ti rasciughi il sangue, ed insieme con te ripari per quelli che peccano per ignoranza, per fragilità e debolezza; e ti prego di dare aiuto a queste anime.

Gesù incontra la sua Santissima Madre

Vita mia, Gesù, i tuoi nemici, facendoti soffrire spasimi inauditi, sono giunti a metterti in piedi, e mentre barcollando tu cammini, sento il tuo respiro affannoso. Il tuo cuore batte più forte e nuove pene te lo trafiggono intensamente; Già scuoti la testa per sgombrare i tuoi occhi dal sangue che li riempie e ansioso guardi.

Ah, mio Gesù! Ho capito tutto: **la tua Mamma che, come gemebonda colomba va in cerca di te**, vuol dirti un'ultima parola e ricevere un tuo ultimo sguardo; e tu senti le sue pene, il suo cuore lacerato nel tuo ed intenerito e ferito dal suo e dal tuo amore.

Già la scorgi che, spingendosi attraverso la folla, a qualunque costo vuol vederti, abbracciarti e darti l'ultimo addio. Ma tu resti più trafitto nel vedere la sua pallidezza mortale, tutte le tue pene per forza di amore riprodotte in lei;

Se essa vive, è solo miracolo della tua onnipotenza. Già tu muovi i passi incontro ai suoi, ma a stento vi potete scambiare gli sguardi. Oh, schianto di cuori d'ambo le parti! I soldati avvertono e, con urti e spinte, impediscono che Mamma e Figlio vi diate l'ultimo addio.

Gesù cade per la seconda volta

È tanta l'ambascia d'entrambi, che la tua Mamma resta impietrita dal dolore e quasi sta per soccombere. Il fedele Giovanni e le pie donne la sorreggono, mentre tu di nuovo cadi sotto la croce.

Allora la ***tua dolente Mamma***, ciò che non fa col corpo, perché impedita, ***lo fa con l'anima: entra in te, fa suo il Volere dell'Eterno e, associandosi in tutte le tue pene, ti fa l'ufficio di mamma, ti bacia, ti ripara, ti lenisce ed in tutte le tue piaghe versa il balsamo del suo doloroso amore.***

Mio penante Gesù, anch'io mi unisco con la trafitta Mamma. Faccio mie tutte le tue pene ed in ogni goccia del tuo sangue, in ogni piaga voglio farti da mamma; ed insieme con lei e con te riparo per tutti gli incontri pericolosi, e per quelli che si espongono alle occasioni di peccare, o, costretti dalla necessità ad esporsi, restano allacciati nel peccato.

Tu intanto gemi, caduto sotto la croce. I soldati temono che tu muoia sotto il peso di tanti martiri e per lo spargimento di tanto sangue. Ciò non pertanto a via di frustate e calci, stentatamente giungono a metterti di nuovo in piedi. Così ripari le ripetute cadute nel peccato, i peccati gravi commessi da ogni classe di persone, e preghi per i peccatori ostinati e piangi con lacrime di sangue per la loro conversione.